**AGENZIA AFRICATRAVELTOUR**

**Mali Sénégal Mauritania Guinea Algeria Togo Gambia Burkina Faso**

**Côte d’Ivoire Libéria Sierra Leone Bénin Ghana Marocco Tchad**

Sede della Mauritania: Nouakchott

Capo dell'Agenzia: Amadou Lougue

cell: 0022241164404

e-mail: africatraveltour12@gmail.com

www.amadoulougue.com

**VIAGGIO IN BENIN per il FESTIVAL VUDU**

**dal 4 al 12 gennaio 2019 (9gg/7notti)**

Se il filo conduttore di questo viaggio è dato dalle varie etnie e dai loro diversi modi di costruire le abitazioni, dalle palafitte alle capanne e ai “castelli fortezza”, il suo punto di forza è il Festival Vudù. La parola Vudù significa semplicemente “spirito” e allude agli spiriti che fanno da mediatori tra un Dio unico, creatore dell’universo, e gli uomini.

**1° giorno - venerdì 4 gennaio 2019: Partenza dall’Italia**
Partenza dall’Italia con volo di linea e arrivo in serata a Cotonou. Incontro con lo staff di Africatraveltour e trasferimento in hotel.

**2° giorno – sabato 5 gennaio 2019: Cotonou – Abomey**

Partenza per Abomey. Nel pomeriggio visita dei famosi palazzi reali dichiarati patrimonio mondiale dell’umanità dall’UNESCO nel 1985. Il complesso occupa all’incirca 44 ettari ed è un luogo ricco di storia e di cultura. Abomey, con i suoi bassorilievi scolpiti, le statue, mobili, troni, scettri, arazzi, ricami, oggetti in vimini, bronzo e rame, tutti di magnifica fattura, è il museo dei re di un popolo valoroso. Contiene splendidi oggetti appartenuti a Guezo e Behanzin, ultimi re di una dinastia che risale alla fine del XVI secolo. Il trono del re Ghelelè è costruito su una base di 4 teschi di nemici uccisi, e il tempietto attiguo è stato costruito impastando il fango al sangue dei prigionieri per ingraziarsi il favore degli dei. Una delle cose più curiose era la guardia reale costituita da donne fedelissime al re che irrompevano nelle battaglie con una ferocia e una determinazione che sconcertava i nemici. Sono passate alla storia come le “amazzoni del Dahomey”. In serata potremo assistere alle cerimonie con gli Egungun, gli spiriti degli antenati.

**3° giorno – domenica 6 gennaio 2019: Abomey - Pays Taneka – Natitingou**
Partenza in direzione di Natitingou, con una sosta a Savalou per un’offerta alla divinità vudù Dankoli, la più officiata del Benin. Girovagando su piste sterrate andremo alla scoperta di antichi villaggi dei Taneka, nascosti tra i monti dell’Atakora, costituiti da capanne rotonde con tetto conico, sulla cui punta c’è una giara d’argilla capovolta. La parte alta del villaggio è abitata dai sacerdoti vestiti con una pelle di capra e da giovani iniziati. Alcuni ricercatori hanno ipotizzato che i Taneka siano i discendenti della misteriosa cultura Koma, scomparsa misteriosamente 400 anni fa nel nord del Ghana. I quattro quartieri di Taneka Beri sono governati ognuno dal proprio re e dai suoi notabili, vecchi saggi vestiti secondo la tradizione, con un perizoma di cuoio ed una lunga pipa per fumare il tabacco. Proseguimento per Natitingou.

**4° giorno – lunedì 7 gennaio 2019: Natitingou – Parco del Pendjari**

Una passeggiata nel quartiere di Saint Paul a Natitingou, ci permetterà di godere di una magnifica visuale sui monti dell’Atakora. La città si trova a circa 50 km dal [Parco nazionale](https://translate.googleusercontent.com/translate_c?depth=1&hl=it&prev=search&rurl=translate.google.it&sl=en&sp=nmt4&u=https://en.wikipedia.org/wiki/Pendjari_National_Park&xid=17259,15700023,15700124,15700149,15700186,15700190,15700201,15700214&usg=ALkJrhjpOncsJNLS068yIQmdvzsr1FAiPg) del [Pendjari](https://translate.googleusercontent.com/translate_c?depth=1&hl=it&prev=search&rurl=translate.google.it&sl=en&sp=nmt4&u=https://en.wikipedia.org/wiki/Pendjari_National_Park&xid=17259,15700023,15700124,15700149,15700186,15700190,15700201,15700214&usg=ALkJrhjpOncsJNLS068yIQmdvzsr1FAiPg" \o "Pendjari National Park) del Benin dove (da dicembre a giugno), si potrà vedere la fauna selvatica dell'Africa occidentale.

**5° giorno – martedì 8 gennaio 2018: Natitingou - Somba e Tamberma – Dassa**

Iniziamo la nostra esplorazione dei paesi dei Somba e dei Tamberma, due etnie le cui costruzioni fortificate di paglia e fango (dette tata) sono disseminate nei campi di manioca. Queste popolazioni hanno trovato rifugio, nei secoli, in questi territori dall’accesso difficile. Praticano ancora la caccia con l’arco e mantengono le proprie tradizioni: per loro un uomo è tale solo se ha percorso un lungo cammino d’iniziazione e se diviene proprietario di una “tata” tradizionale. La costruzione delle loro case è piena di simbolismo, il lato maschile, il lato femminile, le ombre e la luce, il lato ovest di una casa è considerato come il senso della vita e tutte le sue porte sono aperte verso questa direzione. Ogni casa è simbolo della fertilità e della fecondità delle donne e le facciate delle case sono decorate con dipinti a scanalature geometriche per questo motivo. Le belle scarificazioni che adornano il viso e il ventre mostrano chiaramente quale sia il prezzo da pagare per essere considerati adulti…Qui la religione animista è quanto mai viva. Andremo in giro alla scoperta dei villaggi di questi “castellani d’Africa” ed entreremo nelle tata per capirne la complessa architettura. Partenza per Dassa dove passeremo la notte.

**6° giorno – mercoledì 9 gennaio 2019: da Dassa a Ganvié**

Sempre di buon mattino, si parte in direzione della costa per visitare Ganvié, esteso villaggio su palafitte che si raggiunge in piroga dalle sponde del lago Nokwe. Nel 1500 o 1600 i suoi abitanti, appartenenti al gruppo etnico dei Tofinou, per fuggire agli schiavisti, che chissà come mai, forse per motivi religiosi, non potevano entrare in acqua, si sono accampati su un lago. Nel corso degli anni si sono sviluppati sempre di più fino a raggiungere il livello attuale, le loro case sono costruite in legno, vivono di pesca e si sono fatti una propria cultura: un vero paradiso. **C’è anche un mercato galleggiante dove le donne possono comprare da mangiare per la famiglia. Una parte del villaggio è composta anche da terra, ma questa terra è stata portata direttamente con le barche, dai residenti,** per creare degli isolotti dove sono state poste due strutture: la scuola ed il cimitero. La vita quotidiana si svolge tutta sull’acqua dove la sera si consulta l’oracolo. Continuando il viaggio lungo la costa, si arriva a Ouidah. Pernottamento

**7° giorno - giovedì 10 gennaio 2019: Ouidah (Festival Vudù)**
Oggi la giornata sarà interamente dedicata alle manifestazioni del Festival del Vudù ed alle visite della città di Ouidah, considerata la capitale religiosa del Benin. Vedremo i preti, i dignitari e gli adepti, spesso in trance, di fronte alle divinità quali Ogou, il dio del ferro, Sakpata, il dio della terra, Khèvioso, il dio dei fulmini. Ripercorreremo in rispettoso silenzio la route des esclaves, tristemente chiamata “strada del non ritorno”, che costituiva il percorso che conduceva gli schiavi al porto dove sarebbero stati imbarcati per le Americhe attraverso la “porta del non ritorno”. Visiteremo il tempio dei pitoni, dove potremo apprendere le credenze di questo culto, e la foresta sacra, luogo disseminato di divinità vudù. Qui a Ouidah furono i colonizzatori ad introdurre il cristianesimo che oggi convive con i riti africani del Vudù, religione ufficializzata nel 1993 da Papa Giovanni Paolo II nel suo viaggio in Benin. Il Tempio dei Pitoni, dove i serpenti sono venerati come protettori vudù della città, si trova proprio di fronte alla Cattedrale cattolica. Il vecchio forte Portoghese ora è adibito a museo ed è dedicato alla storia della tratta degli schiavi.

 **8° giorno - venerdì 11 gennaio 2019: Ouidah – Cotonou**
Dopo la colazione ci trasferiremo in un villaggio per partecipare, se possibie, ad una cerimonia con il “guardiano della notte”, lo spirito Zangbeto. La grande maschera Zangbeto rappresenta gli spiriti non umani della forza della natura e della notte dei tempi prima dell’esistenza dell’uomo. La cerimonia ha lo scopo di proteggere il villaggio dagli spiriti e tenere a distanza le presenze minacciose. Visita ai villaggi e incontri con la popolazione. Proseguimento per Cotonou dove faremo una bella passeggiata nel quartiere Plakodji. In serata trasferimento in aeroporto. Notte in volo. (Turkish Airlines 22.10 scalo a Istanbul di 3.40h e arrivo in Italia 13.35h)

**9° giorno - sabato 12 gennaio 2019: Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla, fatta almeno 10 giorni prima di partire.**